



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0004368 del 19/02/2014



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

Prot. n. 4073

Roma, 14/02/2014

Class. 34.19.04/fasc. ..695

Allegati:

Al Ministero
dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi per le valutazioni ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44

00147 **ROMA**

(dgsalvanguardia.ambientale@pcc.minambiente.it)



Alla Regione Toscana
Direzione Generale Presidenza
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
Piazza dell'Unità, 1
50127 **FIRENZE**

(regionctoscana@postacert.toscana.it)

OGGETTO: Elettrodotto a 380 KV tra la S.E. di Colunga (BO) e la S.E. di Calenzano (FI);
Comuni: Castenaso, San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Loiano, Monterenzio, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli in provincia di Bologna; Firenzuola, Barberino di Mugello, Calenzano in provincia di Firenze.
Richiedente: Soc.tà TERNA S.p.A. - Roma.
Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

e, p.c.

Direzione generale per le Antichità
SEDE

(mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it)

Alla Direzione Regionale
per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
Lungarno A. M. Luisa de' Medici, n. 4

50122 **FIRENZE**

(mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it)



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416
www.pabaac.beniculturali.it
c-mail PEC: mbac-dg-phaac@mailcert.beniculturali.it
c-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

M D



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

e. p.c.

Alla Direzione Regionale
per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
Strada Maggiore, 80
40125 BOLOGNA
(mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza
per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed
etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato
Piazza Pitti, 1
50121 FIRENZE
(mbac-sbapsae-fi@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza
per i Beni Archeologici della Toscana
Via della Pergola, 65
50121 FIRENZE
(mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza
per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna e Modena
Via IV Novembre, 5
40123 BOLOGNA
(mbac-sbap-bo@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza
per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Via Belle Arti, 52
40126 BOLOGNA
(mbac-sba-ero@postacert.beniculturali.it)

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al



Nv AS



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

paesaggio) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generali dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee della istruttoria relativa alla procedura di cui trattasi.

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, registrato dalla corte dei Conti il 04/04/2012 (Rcg. 4, Fg. 161), è stato conferito alla dottoressa Maddalena RAGNI l'incarico di Direttore generale della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

VISTA la delega Rep. n. 1256 del 27/12/2013, conferita dal Direttore Generale Maddalena Ragni all'arch. Roberto Banchini (Dirigente del Servizio IV – Tutela e qualità del paesaggio) ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 165/2001.

VISTA la L. 24 giugno 2013 n. 71, recante, tra l'altro: "Trasferimento di funzioni in materia di Turismo" art. 1, commi 2 e 3, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

CONSIDERATO che la Società **TERNA S.p.A.**, con nota n. TEFCNA/P20090000288 del 09/09/2009, ha presentato per il progetto in oggetto al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 1-sexies del Decreto Legge 239/2003, convertito con modificazioni dalla legge n. 290/2003 e s.m.i., istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio.

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 0120732 del 28/10/2009 ha avviato il procedimento finalizzato al rilascio della autorizzazione unica.

VISTA l'istanza prot. n. TE/P20090016581 del 10/12/2009 (pervenuta il 10/12/2009 e acquisita agli atti il 17/12/2009 con prot. DG/PBAAC/34.19.04/14252), con la quale la medesima società ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., per il progetto denominato "Nuovo Elettrodotto 380 KV semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kv di Colunga (BO) e l'esistente stazione elettrica di Calenzano (FI) e opere connesse", allegando lo Studio di impatto ambientale, comprensivo della valutazione di incidenza, della Sintesi non Tecnica, della Relazione paesaggistica e degli elaborati di progetto.

CONSIDERATO che le pubblicazioni relative all'annuncio sui quotidiani dell'avvenuta attivazione della procedura di VIA, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., sono state effettuate in data 10/12/2009, su "Quotidiano Nazionale", "Avvenire" "Il Giornale", "La Repubblica" (ed. Bologna, ed. Firenze).

CONSIDERATO che l'intervento in argomento, della lunghezza complessiva circa 87 km, interessa i territori della Regione Emilia Romagna e della Regione Toscana, in particolare i Comuni di Castenaso, San Lazzaro, Ozzano, Pianoro, Monterenzio, Loiano, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli in Emilia Romagna, Firenzuola, Barberino di Mugello e Calenzano in Toscana.



M. B.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

Più dettagliatamente il progetto prevede:

un elettrodotto 380 kV semplice terna tra le Stazioni Elettriche di Colunga (BO) e Calenzano (FI):

Opere propedeutiche

B - Attestamento in cavo interrato alla SE Colunga dell'elettrodotto a 132 kV s.t. Colunga – Ravenna Canala

C - Attestamento in cavo interrato alla SE Colunga dell'elettrodotto a 220 kV s.t. Colunga-Bussolengo

D- Attestamento in cavo interrato alla SE Calenzano dell'elettrodotto a 132 kV s.t. Barberino – Calenzano

E- Attestamento in cavo interrato alla SE Calenzano dell'elettrodotto a 132 kV s.t. Calenzano-Vaiano all.

Demolizioni

elettrodotti aerei in semplice terna a 220 Kv “Colunga – S. Benedetto Querceto” e “S. Benedetto Querceto – Casellina”, nel tratto compreso tra Colunga e Calenzano

tratto di elettrodotto 380 kV semplice terna “Bargi Stazione – Calenzano”

tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV “Colunga – Ravenna Canala”

tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 220 kV “Colunga – Bussolengo”

tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV “Barberino - Calenzano”

tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV “Calenzano – Vaiano All”

CONSIDERATO che con nota prot. n. TEFCA/P20090000420 del 23/12/2009, pervenuta alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee in data 07/01/2010, la **Società TERNA S.p.A.** ha trasmesso alle Soprintendenze competenti territorialmente l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e che con nota n. DG PBAAC/34.19.04/3330 del 01/02/2010 la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee**, ha richiesto alle medesime il parere di competenza.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con nota prot. n. DVA-2010-0009279 del 09/04/2010, a seguito delle verifiche effettuate, ha comunicato la procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee**, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/12772 del 22/04/2010, con riferimento alla riunione di Conferenza di Servizi convocata dal Ministero dello Sviluppo Economico per il giorno 28/04/2010 (nota prot. n. 4432 del 14/04/2010) ha comunicato le seguenti criticità di natura paesaggistica e archeologica, evidenziate nei pareri delle Soprintendenze competenti territorialmente, da allegare al verbale della Conferenza.

“Problematiche paesaggistiche e architettoniche.

La Soprintendenza per i Beni per Architettonici e Paesaggistici di Bologna, Modena e Reggio Emilia, valutata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 03/03/2010, con nota n. 4142 del 30/03/2010 (all. 1), ha espresso le valutazioni che di seguito si riportano:

“Tra le aree critiche individuate si evidenzia, in particolare:

- **l'attraversamento della S.S. n. 9 Via Emilia, struttura viaria di rilevante valore storico-archeologico e culturale compresa nel Comune di San Lazzaro di Savena (BO).**

La variante in progetto abbandona il tracciato originario in prossimità del traliccio esistente n. 7, attraversando la via Emilia ad Est rispetto al tracciato attuale. Il territorio interessato è costituito da un'area completamente pianeggiante a destinazione prevalentemente agricola, nell'ambito della quale sono presenti numerosi fabbricati sparsi.

La percezione dell'opera risulta, pertanto, sensibile producendo significative interruzioni nel paesaggio



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416
www.pbaac.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

M 18



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

preesistente, ciò anche per il basso livello di assorbimento dell' area circostante, dovuto all'assenza di diversità vegetativa e di fasce arboree con una naturale funzione di schermo alla percezione dell'opera. (...).

- **area di Castel de'Britti nel Comune di San Lazzaro di Savena al confine con il Comune di Ozzano dell'Emilia**, l'elettrodotto abbandona il tracciato esistente fra i tralicci 15 e 16 per svilupparsi in direzione est.

L'area interessata, posta sulle prime pendici collinari, è prospiciente una zona completamente pianeggiante a destinazione prevalentemente agricola, nell'ambito della quale sono presenti numerosi fabbricati sparsi. L'uso prevalente del suolo è di tipo agricolo con colture intensive, mentre l'insediamento urbano è caratterizzato da zone residenziali a tessuto discontinuo e rado con aree limitate a destinazione artigianale-industriale. L'area di riferimento è, altresì, ricompresa nel limite del Parco dei Gessi e Calanchi dell'Abbadessa, senza, tuttavia, coinvolgere le zone identificate come A e B dalle Norme di Attuazione (NTA) del PTP del parco. Il versante interessato dal nuovo tracciato, caratterizzato da colture foraggiere, risulta tuttavia delimitato da formazioni arbustive ed arboree, che possono assumere funzione di barriere visuali.

- **Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa che si sviluppa fra i Comuni di San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia e parzialmente nel Comune di Pianoro.**

Il territorio interessato può essere ricondotto ad un ambito vallivo con morfologia varia, inserito in un importante sistema calanchivo di grande interesse paesaggistico e ambientale. L'uso prevalente del suolo è di tipo boschivo con alternanza di aree aperte occupate da prati e siepi, mentre le aree agricole sono concentrate in corrispondenza delle piccole proprietà presenti nel territorio. Per quanto riguarda l'insediamento urbano l'area è caratterizzata da limitati nuclei abitativi nel fondovalle.

La variante del tracciato dell' elettrodotto interessa l'area del Parco, coincidente con l'omonimo Sito di Importanza Comunitaria (SIC: IT405001), nel tratto compreso fra il traliccio 17 ed il traliccio n. 29, per una lunghezza di circa 4,5 Km. L'area è caratterizzata da un elevato valore intrinseco per complessità, rarità, tipicità del paesaggio ed è inoltre interessata da una elevata fruizione; in considerazione di tali peculiarità l'impatto dell'elettrodotto può essere definito come **medio-alto**, rilevando, tuttavia, come gli aspetti morfologici del luogo costituiscano la principale barriera alla percezione del tracciato.

In riferimento al tracciato nel comune di Pianoro si evidenzia la criticità dei sostegni identificati con i numeri 29, 30 e 42 e le connessioni con i Torrenti Idice e Zena.

Tuttavia, mentre il sostegno n. 29 è collocato al di là dei binari ferroviari, il numero 30 e il numero 42 sono previsti in stretta adiacenza all'asta fluviale.

- **Risulta particolarmente critico, anche sulla base di sopralluoghi sul posto, l'attraversamento di tutta l'area intorno alla Area archeologica di Monte Bibele, nel comune di Monterenzio, sulla quale è in corso uno studio per la valorizzazione paesaggistico-culturale che vede coinvolti, per le proprie competenze, anche gli Uffici periferici del Ministero. In particolare lo snodo proposto tra la linea che sale dalla cabina primaria di S. Benedetto del Querceto (piloni 68-69-70) e la linea nuova, va a cadere sopra uno dei percorsi previsti per tale valorizzazione (la strada delle Carrozze).**
- Anche il tratto che segue in direzione sud, nel comune di Loiano, in corrispondenza della loc. **San Martino Bianco** (foto n. 18 della "Relazione fotografica"), risulterebbe molto compromesso. In questo caso, visto che si tratta di un'area per lo più pianeggiante di valore ambientale, **è sicuramente preferibile l'interramento della linea.**
- Ancora nel territorio di Monterenzio tra i piloni 56 e 57 la nuova linea, discostandosi dal tracciato



MB



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

esistente, intercetta un'area di interesse archeologico, così come individuata dal PTPR.

In generale, dalla documentazione pervenuta, si rileva che non sempre è indicata la simulazione ante e post operam sui luoghi del nuovo tracciato, per cui non si apprezza in modo efficace l'impatto della nuova opera ed altresì non risulta chiaramente indicata la delimitazione delle fasce di rispetto fluviale con precisazione dei 150 metri interessati dalla tutela.

In conclusione, dal punto di vista paesaggistico, considerato che la nuova linea 380kV ripercorre in larga parte il tracciato dell'esistente 220 kV, non si rilevano miglioramenti apprezzabili nelle nuove proposte localizzative se non l'allontanamento del percorso dai centri abitati. Appare, invece, prevedibile, pur con l'adozione di criteri di progettazione ambientalmente sostenibile, come evidenziati nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione Paesaggistica, che l'intervento determini - soprattutto nelle aree sopra richiamate - un impatto significativo, sia nella fase di cantiere che di esercizio, derivante dall'incidenza visiva, strutturale e simbolica dell'opera in progetto. Si ritiene pertanto che nelle aree sopra richiamate e nelle parti di territorio pianeggiante, allo scopo di contenere e mitigare tale impatto, debba essere valutata un'alternativa di tracciato che, nelle parti pianeggianti o sub-pianeggianti, preveda una soluzione in cavo interrato.

Problematica archeologica

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, con nota n. 891 del 19/01/2010, ha riconfermato il parere prot. 9969 del 10/06/2009:

"Per quanto di competenza, si rilascia il nulla-osta richiesto, a condizione che i lavori di scavo siano preceduti da saggi stratigrafici, finalizzati alla definizione della presenza o meno di elementi di interesse archeologico nelle aree dei Comuni toscani interessati dal passaggio dell'elettrodotto in oggetto, con particolare attenzione per le aree già note come "a rischio archeologico".

Tali saggi dovranno essere costantemente seguiti da Personale specializzato e coordinati da questo Ufficio (...), con cui andranno pertanto presi accordi sui tempi e le modalità dell'intervento. L'onere finanziario di queste operazioni di verifica dovrà essere compreso fra quelli a carico di codesta rispettabile Società, (...).

Con l'occasione, si ricorda che, qualora durante lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi del D. Lgs. 42/2004, degli articoli 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di Sospendere immediatamente i lavori e avvertire immediatamente questa Soprintendenza o la Stazione dei Carabinieri competente per territorio".

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S. in data 09/06/2010 ha effettuato una riunione per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CTVA-2010-0001658 del 31/05/2010, pervenuta il 07/06/2010) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (giusto incarico n. DG PBAAC/34.19.04/17753 del 08/06/2010).

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S. in data 23 - 24 giugno 2010 ha effettuato un sopralluogo al sito di progetto (convocato con nota n. CTVA-2010-0001870 del 15/06/2010, pervenuta il 17/06/2010) a cui sono state delegate a partecipare, da parte della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, le Soprintendenze di settore competenti con nota n. DG PBAAC/34.19.04/18751 del 17/06/2010.



14/08



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota n. DVA-2010-0021168 del 08/09/2010, riscontrando la richiesta della società proponente di sospensione del procedimento di VIA (nota del 03/08/2010), ha concesso la sospensione di 60 giorni dalla data del 03/08/2010.

La sospensione, come precisato dallo stesso Ministero nella nota soprarichiamata, è motivata dalla necessità di soddisfare la richiesta, pervenuta da parte della Regione Emilia Romagna, di partecipare ad un **Tavolo Tecnico** (presieduto dagli Enti Locali) finalizzato all'analisi e alla condivisione di **un'alternativa di tracciato dell'elettrodotto nei Comuni di Loiano (BO), Monterenzio (BO), Monghidoro (BO), e Firenzuola (FI).**

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee**, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/26816 del 10/09/2010, ha comunicato alla società proponente che:

“a seguito del sopralluogo svoltosi in data 23 giugno u.s. nei comuni di Monghidoro, Loiano e Monterenzio, la Soprintendenza per i Beni per Architettonici e Paesaggistici di Bologna, Modena e Reggio Emilia, con nota prot. n. 11112 del 27/07/2010, ha evidenziato una serie di criticità e richieste di studi di tracciati alternativi che di seguito sinteticamente si riportano:

- **Criticità dell'attraversamento all'interno del Comune di Monghidoro, indicativamente tra i sostegni n. 85 e n. 95:** il nuovo tracciato di progetto, discostandosi dalla linea esistente, andrebbe ad intaccare un'area significativa per l'integrità paesaggistica complessiva.

- **Area archeologica di Monte Bibeles, nel comune di Monterenzio (piloni 68-69-70); Tratto nel comune di Loiano, in corrispondenza della loc. San Martino Bianco.**

Si richiede la presentazione delle proposte progettuali, corredate dalla Relazione Paesaggistica, relative al tracciato alternativo in linea area illustrato da codesta società durante il sopralluogo.

- **Comuni di Monterenzio, Loiano e Monghidoro.**

Si richiede la presentazione del progetto del tracciato alternativo, corredato dalla Relazione Paesaggistica, richiesto dai comuni interferiti.

Con riferimento alla precedente nota della scrivente Direzione Generale, prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/18751 del 17/06/2010, si evidenzia che si rimane in attesa di ricevere lo studio delle alternative di tracciato con particolare riferimento al tratto di elettrodotto che interessa i Comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena e le integrazioni richieste dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici, ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato. (...)”

CONSIDERATO che, con successiva nota n. DVA-2010-0025503 del 22/10/2010, il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** ha concesso un'ulteriore proroga al periodo di sospensione del procedimento di VIA (richiesta dalla società proponente con nota del 01/10/2010) precisando che:

“In data 30.09.2010 si è tenuta la seduta conclusiva del Tavolo Tecnico summenzionato in tale seduta è stata approvata l'alternativa di tracciato dell'elettrodotto di cui in epigrafe.

(...), codesta Società ha chiesto un'ulteriore proroga per la consegna degli elaborati aggiornati dello studio di impatto ambientale in riferimento all'alternativa di tracciato condivisa dalle Amministrazioni partecipanti al sopraccitato Tavolo Tecnico. In relazione a quanto sopra, considerate le motivazioni rappresentate, si concede la proroga richiesta per la consegna della documentazione aggiornata in questione che dovrà, quindi, pervenire entro lo 01.12.2010”.



14/16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

CONSIDERATO che il **Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S.** in data 16/12/2010 ha effettuato una riunione per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CTVA-2010-0004336 del 06/12/2010) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (giusto incarico n. DG PBAAC/34.19.04/37386 del 09/12/2010).

CONSIDERATO che la **Soc. Terna S.p.A.**, con nota n. TE/P20100018227 del 23/12/2010, riscontrando la nota della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (n. DG PBAAC/34.19.04/37384 del 09/12/2010), ha trasmesso alle Soprintendenze competenti la documentazione integrativa già trasmessa sola alla suddetta Direzione (nota n. TE/P20090016581 del 10/12/2009).

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee**, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/14801 del 03/05/2011, ha sollecitato le Soprintendenze competenti ad esprimere le proprie valutazioni ed ha chiesto al proponente di acquisire copia della documentazione richiesta dalla Regione Toscana in quanto assimilabile alle richieste già effettuate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici, ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato (nota del 08/06/2011) che di seguito si riportano sinteticamente:

indicazione delle modalità di cantierizzazione anche in relazione alle conseguenze sulle viabilità di accesso; graficizzazione in cui si evidenzino, nei casi di sostituzione, la variazione tra impatto visuale dei tralicci esistenti rispetto ai tralicci proposti, di maggiori dimensioni;

fotoinserti che consentano una corretta valutazione dell'impatto paesaggistico in tutti i punti di maggior visibilità pubblica e in prossimità o in vista di beni culturali (esempio nei confronti di San Gavino e dell'abitato di Legri, Comune di Calenzano);

documentazione fotografica, fotoinserti e approfondimento dell'impatto paesaggistico in zone di particolare delicatezza quali la Valle del Torrente Stura (Comune di Barberino);

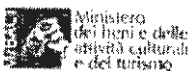
redazione di schede descrittive (fotografiche e planimetriche) degli edifici presenti lungo il tracciato con indicazione delle distanze e dei rapporti di visibilità; approfondimento sulle possibilità alternative nel Comune di Firenzuola, in particolar modo al fine di valutare possibili accorgimenti o opportune distanze rispetto alle emergenze paesaggistiche e culturali che il tracciato rettilineo sembrerebbe ignorare.

CONSIDERATO che la **Soc. Terna S.p.A.**, con nota n. TE/P20110010850 del 08/07/2011, ha trasmesso solo alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee documentazione progettuale integrativa (elaborata anche in risposta alle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare effettuate con nota prot. n. DVA-2011-0005930 del 10/03/2011), tra cui le relazione paesaggistica e archeologica e il dossier dei fotoinserti.

CONSIDERATO che il **Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S.** in data 23/09/2011 ha effettuato una riunione per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CTVA-2011-0003078 del 13/09/2011) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (giusto incarico n. DG PBAAC/34.19.04/29804 del 22/09/2011).

CONSIDERATO che la **Soc. Terna S.p.A.**, a seguito delle ulteriori modifiche apportate al progetto quali integrazioni volontarie, ha trasmesso con nota n. TE/P20110015616 del 06/10/2011 documentazione progettuale e ambientale (tra cui le Relazioni archeologica e Paesaggistica), che sostituisce integralmente quella trasmessa con la nota del 08/07/2011. La medesima società, con nota n. TE/P20110015619 del 06/10/2011, ha trasmesso la suddetta documentazione anche alle Soprintendenze competenti.

Le modifiche progettuali proposte recepiscono le risultanze del sopraccitato tavolo tecnico, svoltosi tra le amministrazioni locali interferite e la Regione Emilia Romagna, nonché le richieste di integrazioni formulate



MB



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

dalla CTVIA, dal MIBACT e dalla Regione, ed hanno comportato lo sviluppo di un'alternativa di tracciato definita "Alternativa A1" (nei tratti in cui non sono state individuate delle alternative, il tracciato dell'alternativa A1 ricalca sostanzialmente il tracciato proposto con l'istanza del 10/12/2009).

In sintesi le alternative di tracciato riguardano i seguenti ambiti:

per il territorio emiliano

Ambito 1: **Variante di Castel dei Britti;**

Ambito 2: **Variante di Chiusolo;**

Ambito 3: **Alternativa "Monterenzio Fiorenzuola"** che prevede l'affiancamento della linea 380 kV alla linea 132 kV ;

e per il territorio toscano

Alternativa "Monterenzio Fiorenzuola";

"Barberino";

"Legri".

In sintesi l'"Alternativa A1" consiste in:

- A1 - Linea 380 kV semplice terna SE Colunga-SE Calenzano con derivazione SE S.B.Querceto.
- Opere Propedeutiche
 - B - Attestamento in cavo interrato alla SE Colunga Dell'elettrodotto a 132 kV s.t. Colunga - Ravenna Canala
 - C - Attestamento in cavo interrato alla SE Colunga Dell'elettrodotto a 220 kV s.t. Colunga-Bussolengo
 - D1- Attestamento in cavo interrato alla SE Calenzano dell'elettrodotto a 132 kV s.t. Barberino - Calenzano (*tracciato variato rispetto a quello in ITER a seguito di accordi con il comune di Calenzano*)
 - E1- Attestamento in cavo interrato alla SE Calenzano dell'elettrodotto a 132 kV s.t. Calenzano-Vaiano all. (*tracciato variato rispetto a quello in ITER a seguito di accordi con il comune di Calenzano*)
 - F - Variante in ingresso alla SE S.B. Querceto dell'elettrodotto 132 kV s.t. Colunga CP - Querceto CP
 - G - Variante in uscita dalla SE S.B. Querceto dell'elettrodotto 132 kV s.t. Querceto - Firenzuola all.
 - H - Nuovo raccordo SE Futa elettrodotto 132 kV st Firenzuola - Firenzuola all.
 - J - Nuovo raccordo SE Futa elettrodotto 132 kV s.t. Querceto - Firenzuola all.
 - K - Nuovo raccordo SE Futa elettrodotto 132 kV st Roncobilaccio - Firenzuola all.
 - L - Nuovo raccordo SE Futa elettrodotto 132 kV st Firenzuola all. - Barberino CP
 - 2M - Modifica linea esistente 380 kV d.t. Calenzano-Poggio C./Suvereto con infissione di nuovo sostegno
 - Nuova Stazione Elettrica di smistamento 132 kV "Futa"
- Demolizioni



M.B.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

- elettrodotti aerei in semplice terna a 220 Kv "Colunga - S. Benedetto Querceto" e "S. Benedetto Querceto - Casellina", nel tratto compreso tra Colunga e Calenzano
- tratto di elettrodotto 380 kV semplice terna "Bargi Stazione - Calenzano"
- tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Colunga - Ravenna Canala"
- tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 220 kV "Colunga - Bussolengo"
- tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Barberino - Calenzano"
- tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Calenzano - Vaiano All"
- tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Colunga CP-Querceto"
- tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Querceto-Firenzuola All."
- tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Firenze - Firenze All"

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S. in data 14 - 15 marzo 2012 ha effettuato un sopralluogo al sito di progetto (convocato con nota n. CTVA-2010-0001870 del 15/06/2010, pervenuta il 17/06/2010) a cui hanno partecipato il responsabile del procedimento della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (giusto incarico DG PBAAC/16.19.37/7337 del 12/03/2012) e le Soprintendenze di settore competenti.

CONSIDERATO che a seguito del sopralluogo svoltosi il 14 - 15 marzo 2012:

la Soprintendenza per i Beni per Architettonici e Paesaggistici di Bologna, Modena e Reggio Emilia, con nota prot. n. 4245 del 21/03/2012, ha evidenziato "Facendo seguito a quanto emerso nel corso del sopralluogo della Commissione V.I.A. del 14 marzo scorso nei comuni di San Lazzaro di Savena, Ozzano nell'Emilia, Pianoro, Monterenzio Loiano e Monghidoro, si segnala a codesta Direzione Generale l'opportunità di chiedere al richiedente le seguenti integrazioni:

-Foto simulazione della linea di progetto a 380 kV con i sostegni monopalo e con i sostegni a traliccio dalla strada lungo l'Idice, che inquadri la Villa Malvezzi - Rangoni Machiavelli nel comune di San Lazzaro di Savena, orientativamente tra i sostegni 16 e 18. La Villa non è comunque tutelata ai sensi del D.lgs. 42/04.

-Foto simulazioni dalla nuova linea a 380kV con punti di vista dalla Valle dello Zena dal sostegno 34 al 44.

-Foto simulazioni dalla nuova linea a 380kV e 132 kV con punti di vista dal Santuario della Madonna delle Formiche e dalla Chiesa di S. Alessandro sopra Bisano.

-Ulteriori fotosimulazioni del tratto tra S.Benedetto del Querceto ed il confine con la Toscana, con viste dalla viabilità principale e da punti di vista elevati sul versante opposto dell'Idice (ad es. in prossimità di Quinzano)

Su merito del nuovo progetto, si prende atto del miglioramento complessivo rispetto all'area di Monte Bibele-San Benedetto del Querceto, con l'eliminazione delle linee attuali e di quelle previste nel progetto in iter autorizzativo. Si è comunque del parere, come già emerso nel corso del sopralluogo, che la soluzione derivante dal "Tavolo tecnico" istituito dalla Regione Emilia Romagna sul tratto in affiancamento delle linee a 132 e 380 kV per circa sei chilometri tra la stazione di San Benedetto del Querceto ed il confine con la regione Toscana, rappresenti un intervento non compatibile con la tutela dei beni paesaggistici che attraversa (aree boscate) e con il paesaggio più in generale, in quanto, come già evidente in alcune foto simulazioni allegate al progetto, la presenza di due elettrodotti di altezza e larghezza rilevanti, con un corridoio centrale di 40 metri, rappresenti un ingombro ed un'alterazione visiva eccessivi per la zona interessata, quasi del tutto priva di insediamenti antropici. Ciò premesso, potrebbe essere migliorativa in tale tratto la soluzione che preveda l'interramento della linea 132 kV lungo la strada provinciale Idice".



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pbaac.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

MB



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

La Soprintendenza per i Beni per Architettonici, Paesaggistici, Storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato con nota prot. n. 6250 del 21/03/2012, ha comunicato "In riferimento all'oggetto si elencano le seguenti richieste di approfondimento progettuale emerse durante il sopralluogo del 15 marzo 2012 attinenti alle problematiche di tutela dei beni culturali:

1. **VARIANTE DI FIRENZUOLA MONTERENZIO**, Rocca di Cravenno: sito di rilevante interesse paesaggistico e naturalistico (unicità, integrità e valore scenico del paesaggio).

- Fornire fotosimulazioni, in scala adeguata, della variante proposta;

- Elaborare adeguamenti progettuali che assicurino il massimo allontanamento della linea 380 dall'ambito paesaggistico dominato dalla rocca e l'interramento della linea a 132 Kv (Querceto/Firenzuola) più verso nord.

2. **NUOVA S.E. 132 KV "LA FUTA"** (comune di Firenzuola)

Al fine di mitigare ulteriormente l'impatto determinato dall'intervento, particolarmente visibile dalla strada, si richiede lo studio d'interventi di mitigazione con alberature di alto fusto. Le nuove soluzioni dovranno essere proposte anche attraverso adeguate fotosimulazioni.

3. **CIMITERO DELLA FUTA**

L'intervento proposto, consistente nel raccordo tra la nuova stazione elettrica "La Futa" e tre esistenti linee a 132 Kv che passano in adiacenza alla S.E., si colloca su un'area già compromessa proprio dalla presenza di tralicci e di un'area disboscata posta sul lato della nuova S.E., perfettamente visibile dall'affaccio più alto del complesso cimiteriale.

Si chiede di elaborare un adeguamento progettuale della soluzione proposta che determini la riduzione dell'altezza e del numero di sostegni anche, eventualmente, prevedendo il taglio della vegetazione. In tale ultima ipotesi si chiede di prevedere la sostituzione delle alberature d'alto fusto con cespugli che possano mitigare l'effetto barriera tagliafuoco che si determina. Tale intervento di mitigazione dovrà essere esteso anche all'area degradata già esistente. Le soluzioni elaborate dovranno essere sempre supportate da adeguate fotosimulazioni.

La nuova soluzione progettuale, che deve configurarsi come intervento di restauro paesaggistico dell'intera area, è richiesta anche a titolo di compensazione degli impatti determinati dalla realizzazione della nuova S.E.

4. **VARIANTE DI LEGRI**

Nella Relazione paesaggistica (06/07/2011) allegata alla documentazione progettuale integrativa, si precisa che la variante proposta determina un impatto medio e a tratti alto, Si chiede di descrivere, anche attraverso elaborati grafici o fotosimulazioni, la localizzazione e le motivazioni di tali impatti.

Si chiede, inoltre di approfondire e dettagliare la situazione vincolistica delle aree e dei beni architettonici interferiti.

Villa di Volmiano: essendo la villa meritevole di tutela è opportuno verificare un adeguamento progettuale che preveda il massimo allontanamento della linea dalla villa, aggirando il "recettore sensibile" dalle parte opposta, Tale soluzione che comporterà l'aumento dei sostegni, dovrà essere verificata anche attraverso l'elaborazione di fotoinserti da presentare in scala adeguata.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, con nota prot. n. 3935 del 22/03/2012, ha precisato "Con riferimento agli esiti del Sopralluogo congiunto effettuato in data 14 marzo scorso, si



M. C.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

trasmettono nel dettaglio le seguenti osservazioni di competenza elencando le problematiche di specifici punti.

1. Linea 380 kV in uscita dalla S.E. di Colunga (Comune di Castenaso)

Il sostegno n° 1, ricadente in un'area già segnalata nella Carta del rischio archeologico (SRIARI10073_rev.01, tav. 4) come ad alto rischio, intercetta il sito 440 (cfr. Relazione Archeologica SRIARI10073_rev.01, p. 255).

2. Linea 380 kV, tratto compreso tra i sostegni 7 e 16 (Comuni di San Lazzaro di Savena e Ozzano dell'Emilia)

Questo tratto insiste in una zona individuata come ad alto rischio archeologico (SRIARI10073_rev.01, tav. 4) ed interessata dall'attraversamento della via Emilia. Si segnalano interferenze dirette con siti archeologici noti nei seguenti punti:

- sost. 9, intercetta un'area di affioramento identificata con il n. 425 (SRIARI10073_rev.01, p. 249);
- sost. 10, contiguo al sito 98 (SRIARI10073_rev.01, p. 123);
- sost. 11, interferisce con il sito 99 (SRIARI10073_rev.01, p. 124);
- sost. 12, in prossimità del sito 367 (SRIARI10073_rev.01, pp. 225-226);
- sost. 16, interferisce con il gruppo di siti 333-335 (SRIARI10073_rev.01, pp. 210-211);

3. Linea 380kV, tratto compreso tra i sostegni 17-30 (Variante Castel de' Britti, Comune di San Lazzaro di Savena)

Il tracciato in esame, che ricalca quello dell'esistente linea 220 kV, insiste su un'area individuata come ad alto rischio archeologico. Si intercettano, infatti, direttamente alcuni siti archeologici noti in particolare in corrispondenza dei seguenti punti:

- sost. 19, interferisce con il sito 319 (SRIARI10073_rev.01, p. 204);
- sost. 20, interferisce con il sito 318 (SRIARI10073_rev.01, p. 204);
- sost. 21, insiste sui siti 314-315 (SRIARI10073_rev.01, pp. 202-203);
- sost. 22, interferisce con il sito 367 (SRIARI10073_rev.01, pp. 225-226);

4. Linea 380 kV, tratto compreso tra i sostegni 60-61; intervento variante F 132 kV, tratto compreso tra i sostegni 2F e 3F (Monte delle Formiche, Comune di Monterenzio)

Dall'esame approfondito dei supporti cartografici forniti da Terna, si rileva che, si suppone per mero errore materiale, l'area vincolata segnalata con il n° 11 nella Carta dei Vincoli Archeologici (SRIARI10073_rev.01, tav. 5) e denominata "Monte delle Formiche" non sia stata posizionata correttamente nel passante tra i sostegni 60 e 61 della linea 380 kV e nel corrispondente 2F e 3F della variante 132 kV. Tale inesattezza, oltre ad essere facilmente riscontrabile nella documentazione agli Atti dello scrivente Ufficio, è altresì correttamente riportata nella Relazione Paesaggistica, Carta dei vincoli e condizionamenti (SRIARI10075, tav. 6), nonché nella tavola 6 del PTCP della provincia di Bologna. L'area di Monte delle Formiche è, quindi, interessata da un vincolo archeologico diretto (DLgs 42/2004, art. 10, ex L. 1089/1939) con D.M. del 23/08/1990.

Poiché l'infrastruttura interferisce con l'area vincolata succitata, si richiede, in prima istanza, uno stralcio cartografico di dettaglio in scala adeguata, con il preciso posizionamento dei tralicci delle singole linee elettriche passanti, al fine di valutare con la massima precisione possibile l'interferenza dell'intervento e le inevitabili prescrizioni applicabili allo specifico caso.

Ferme restando le considerazioni sopra espresse circa le principali criticità presentate dall'analisi puntuale del tracciato alternativo denominato A1, e che implicheranno particolari e puntuali prescrizioni, si anticipa che qualunque intervento comportante movimentazione del terreno (scavi per la posa di



M/8



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

tralicci o pali monostelo, trincee in cavo, interventi per opere di cantierizzazione, demolizione dei tralicci esistenti e in dismissione) deve essere preceduto da sondaggi di scavo preventivo, anche qualora la localizzazione delle aree di intervento non interferisca direttamente con zone segnalate come di potenziale interesse archeologico. Tali scavi preventivi dovranno essere condotti, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, da personale specializzato senza alcun onere per questo Ufficio. Si precisa, inoltre, che nelle aree in cui il controllo dovesse eventualmente evidenziare la presenza di materiale archeologico, sarà necessario prevedere degli ampliamenti allo scopo di verificare, in estensione, la consistenza delle emergenze stesse, anche ai fini di eventuali nuove prescrizioni".

CONSIDERATO che il **Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S.** in data 29/03/2012 ha effettuato una riunione per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CTVA-2012-0001110 del 26/03/2012) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (giusto incarico n. DG PBAAC/34.19.04/9465 del 28/03/2012). Durante l'incontro la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee** ha comunicato e allegato al verbale le valutazioni delle competenti Soprintendenze evidenziando la necessità di ulteriori approfondimenti dei tratti proposti in variante. In particolare, relativamente alla variante Monterenzio Firenzuola, in considerazione del notevole impatto determinato dall'affiancamento delle due linee elettriche, è stato richiesto l'interramento della linea a 132 Kv lungo la strada provinciale dell'Idice. Per quanto riguarda il territorio del comune di Firenzuola, rilevato il valore paesaggistico dell'ambito caratterizzato dalla Rocca di Cavrenno è stato richiesto di verificare una ipotesi progettuale che assicuri il massimo allontanamento della linea 380 Kv.

Relativamente agli aspetti archeologici nel territorio emiliano, per l'area "Monte delle Formiche", interessata da un vincolo diretto D.M. del 23/08/1990, è stato richiesto uno stralcio cartografico di dettaglio in scala adeguata con il preciso posizionamento delle linee in progetto.

CONSIDERATO che la **Soc. Terna S.p.A.** ha trasmesso la documentazione progettuale integrativa richiesta alla Direzione Generale con nota n. TRISPA/P20120003711 del 31/07/2012, pervenuta in data 07/08/2012 e alle Soprintendenze competenti territorialmente (su richiesta della direzione Generale nota n. DG PBAAC/34.19.04/24334 del 10/09/2012) con nota n. TRISPA/P20120004474 del 11/09/2012.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee** ha convocato in data 10/10/2012 un incontro finalizzato alla presentazione da parte del proponente della documentazione integrativa consegnata, a cui hanno partecipato anche le Soprintendenze competenti.

Nella documentazione presentata il proponente ha elaborato, in risposta alle richieste effettuate dallo scrivente Ministero, ulteriori approfondimenti relativamente a: **Rocca di Cavrenno; Nuova S.E. 132 Kv "La Futa"; Cimitero della Futa; Villa di Volmiano.**

- **Alternativa "Rocca Cavrenno" (380 kV "Colunga-Calenzano")** proposta al fine di allontanare il tracciato 380 kV dalla Rocca di Cavrenno. L'alternativa proposta si stacca dal tracciato A1 al sostegno 96, per poi ricollegarsi ad esso sul sostegno 108, per uno sviluppo complessivo di circa 4 km. Tale soluzione prevede l'allontanamento dalla base della Rocca di circa 100 m.
- **Alternativa aerea ed in cavo "Rocca Cavrenno" (132 kV "Querceto-Firenzuola")**: questa soluzione permette di ridurre di circa 1 km il tratto in aereo, riducendo l'interessamento per il tratto aereo dell'intervento G interno al SIC "Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantasca", spostando il passaggio aereo/cavo più a nord del sostegno G27 (passaggio aereo/cavo



14/28



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

dell'Intervento G presentato nel 2011). L'alternativa in cavo interrato avrà una lunghezza di circa 3.7 km, mentre la lunghezza complessiva (comprensiva dell'ultimo tratto per il quale non sono previste alternative) sarà di circa 5 km. L'alternativa proposta del tratto in cavo è collocata prevalentemente su aree a prato e su strade vicinali, evitando le strade provinciali, se non per un breve tratto di 200 m.

- **Nuova S.E. 132 Kv "La Futa" - Cimitero della Futa:** viene proposto l'adeguamento dell'altezza dei sostegni intorno alla Stazione Elettrica Futa (Interventi L, J, K) in risposta alla richiesta del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Le modifiche riguardano la riduzione delle altezze dei tralicci in ingresso alla nuova SE La Futa collocata nel comune di Firenzuola (FI). Tale soluzione mitiga le interferenze con il paesaggio ma prevede il taglio della vegetazione.
- **Alternativa aerea "Fattoria Volmiano"** (380 kV "Colunga-Calenzano") è finalizzata ad allontanare il tracciato A1 dalla "Fattoria Volmiano" posta in frazione Legri del comune di Calenzano (FI). Tale soluzione alternativa parte dal traliccio 203 del tracciato A1 al sostegno 207. Lo sviluppo lineare complessivo è di circa 1750 m a fronte di una lunghezza dell'alternativa A1 di 1700 m. L'alternativa permette di porre il nuovo il tracciato 380 kV "Colunga-Calenzano ad una distanza di circa 450 metri dalla "Fattoria Volmiano".
- **Alternativa cavo "Intervento E1"** (132 kV "Calenzano - Vaiano") prevede una modifica del tracciato in cavidotto e del passaggio aereo/cavo 132kV per uno sviluppo complessivo di circa 2 km. L'alternativa prevede un percorso interrato in destra idraulica del torrente Marina ed il punto di passaggio aereo/cavo viene collocato al primo traliccio alla base della collina in prossimità della strada sterrata. Questa soluzione permette di eliminare il passaggi o in aereo del torrente "Marina" prevedendo l'attraversamento del corso d'acqua in sotterraneo all'altezza della frazione Sant' Angelo.

Durante l'incontro è stata confermata da parte del proponente l'assenza, nella documentazione presentata, degli approfondimenti richiesti nel territorio della Regione Emilia Romagna relativamente al tratto in affiancamento delle linee a 132 e 380 kV (circa sei chilometri) tra la stazione di San Benedetto del Querceto ed il confine con la Regione Toscana e conseguentemente la mancanza dello studio di una soluzione che preveda l'interramento della linea 132 kV lungo la strada provinciale Idice.

CONSIDERATO che, con successiva nota n. TRISPA/P20120006197 del 05/11/2012, la **Soc. Terna S.p.A.** ha trasmesso, alla Direzione Generale e alla Soprintendenza competenti, una relazione sulle problematiche connesse all'interramento dell'elettrodotto 132 kV in semplice tema "Querceto - Firenzuola" nella quale sono state elencate le criticità di natura ambientale, tecniche ed economiche che, come dichiarato dal proponente, non consentono l'interramento.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea**, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/915 del 14/01/2013, con riferimento alla documentazione integrativa inviata dalla Società con nota del 05/11/2012 ha comunicato al proponente che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna e Modena, con nota prot. n. 193 del 27/12/2012, ha espresso le proprie valutazioni per il progetto in questione rilevando che:

"(..). Tratto San Benedetto del Querceto - confine Toscana.

Per quanto riguarda il tratto successivo fino al confine con la Toscana, questa Soprintendenza aveva già ritenuto non compatibile l'affiancamento delle due linee nel precedente parere. Ciononostante il proponente



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416
www.pbaac.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

M.B.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

non aveva fornito risposte, chiarimenti o formulato soluzioni alternative nelle integrazioni pervenute il 17/09/2012. Solo a seguito dell'incontro svoltosi presso codesta Direzione generale il 10/10/2012 ha inviato una relazione, pervenuta il 13/11/2012, in cui il proponente espone i motivi per i quali non sarebbe fattibile l'interramento della linea a 132 kV lungo la Strada provinciale Idice che conduce al confine regionale con la Toscana. La Soprintendenza scrivente prende atto delle motivazioni tecniche adottate e sulle quali non può esprimere un giudizio tecnico di merito.

Ciò, evidentemente, non risolve il problema dell'incompatibilità del corridoio dei due elettrodotti affiancati lungo il tratto oggetto della valutazione negativa di questa Soprintendenza.

Pur tuttavia la soc. Terna non ha ritenuto di proporre alla valutazione del Ministero Mibac ulteriori soluzioni tecniche che potrebbero andare incontro alle problematiche sollevate nel citato parere del 21/03/2012.

A titolo di esempio si elencano le seguenti opzioni migliorative:

-l'utilizzo di monopoli in luogo dei tralicci per entrambe le linee;

-l'interramento anche parziale e anche non lungo la Strada provinciale Idice della linea a 132 kV studiando un'ipotesi che eviti le zone a maggior rischio frana, ad esempio tra la stazione di S. Benedetto del Querceto fino al sostegno 9G di progetto.

-Il mantenimento dell'attuale tratto del 132 kV dalla stazione di San Benedetto al Querceto fino ai sostegni 9G o 14Gj il che eviterebbe l'affiancamento delle due linee per circa 6 km.

Preme in questo senso evidenziare che il piano annuale di Terna del 2009 approvato con VAS, conteneva solo il potenziamento della linea attuale da 220 kV a 380 kV sulla base del primo tracciato già individuato in quella sede e proposto poi in autorizzazione, mentre lasciava inalterata la linea a 132 kV. Pertanto alla luce di quanto sopra esposto ed allo stato attuale della progettazione, questa Soprintendenza esprime un parere favorevole all'intervento limitatamente alla sola linea a 380 kV sul tratto in questione.

(..)".

Infine la stessa Direzione Generale ha invitato la Società Terna a riscontrare quanto richiesto dalla Soprintendenza di Bologna e, nell'ipotesi dell'utilizzo di monopoli per entrambe le linee, ha chiesto di presentare adeguate fotosimulazioni per l'intero tratto che consentissero la valutazione dell'impatto che la nuova soluzione avrebbe potuto determinare. Ha rilevato altresì la necessità di considerare attentamente la seconda e la terza ipotesi delineate dalla Soprintendenza anche valutando, con riguardo alla terza ipotesi, l'utilizzo del 132 kV esistente oltre il sostegno 14G, dalla stazione di San Benedetto al Querceto fino al ricongiungimento con l'alternativa "Rocca di Cavrenno", documentando il tutto con adeguate fotosimulazioni.

CONSIDERATO che, con successiva nota n. DG PBAAC/34.19.04/7422 del 11/03/2013, la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee**, facendo seguito alla nota prot. n. TRISPA/P20130001588 del 21/02/2013 con la quale la Soc. Terna ha dichiarato di condividere, tra le opzioni migliorative proposte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna e Modena (nota prot. n. 193 del 27/12/2012), **nel Tratto San Benedetto del Querceto - confine Toscana**, quella che prevede l'utilizzo di sostegni tubolari monostelo per entrambe le linee, ma di non ritenere utile l'elaborazione di ulteriori approfondimenti, ha ribadito la necessità di acquisire adeguate fotosimulazioni per l'intero tratto al fine di valutare l'impatto che la nuova soluzione potrebbe determinare e consentire il confronto rispetto alle altre due soluzioni tecniche suggerite dalla competente Soprintendenza.

CONSIDERATO che la Società Terna, con nota prot. n. TRISPA/P20130003868 del 10/04/2013, ha trasmesso alla **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee**



14/16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

e alla Soprintendenza competente gli approfondimenti richiesti per il Tratto San Benedetto del Querceto - confine Toscana.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee**, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/8522 del 20/03/2013, ha chiesto alla Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana chiarimenti circa i numerosi pareri espressi durante l'iter istruttorio, che di seguito si riportano:

- **parere prot. 9969 del 10/06/2009**, citato nelle premesse;

- **parere prot. 9997 del 14/06/2011**: " (...) si denota che in ottemperanza con quanto formulato nel recente Protocollo d'intesa fra questo Ministero e Terna spa (28 aprile 2011) e a conferma della precedente nota di questo Ufficio (prot. 9969 del 10/06/2009)- si recepisce quanto determinato nell'Articolo 2 (Impegni di Terna) di tale Protocollo, segnalando nello stesso tempo le aree a rischio archeologico a oggi note. per le quali dovranno essere attivate le procedure di archeologia preventiva anche nel caso in cui gli impianti Terna in progetto siano di sviluppo lineare e di estensione areale inferiori alle soglie individuate nel primo capoverso del già citato articolo 2.

Nei territori di competenza di questa Regione (Comuni di Barberino del Mugello, Calenzano, Firenzuola - FT) si segnala quanto segue:

Comune di Barberino di Mugello: l'area della Loc. di Montebulano è stata da tempo segnalata ai sensi della Legge 431/85 lettera m (v. "Rapporto sullo stato di cartografazione dei vincoli", Firenze 1989); quella delle località di Buttoli e di Migliari è stata segnalata, più tardi e in varie occasioni, da quest'Ufficio.

Comune di Calenzano: si trasmette copia della cartografia di sintesi relativa al rischio archeologico nel territorio comunale, dove sono confluite tutte le informazioni disponibili per la Preistoria, l'età etrusca e romana, il Medioevo, ricordando che tale carta è stata acquisita formalmente dal Comune di Calenzano ed ha prodotto una specifica norma di piano urbanistico, che stabilisce due diversi livelli di verifica ai fini della tutela dei beni archeologici del territorio;

si trasmette con l'occasione anche l'elenco dei contesti ad oggi sottoposti a Dichiarazione di importante interesse archeologico, ricordando in particolare la presenza dell'acquedotto romano in località La Chiusa, che presenta ancora incognite per quanto concerne tracciato e strutture di servizio;

F10045 CALENZANO, loc. La Chiusa DDR n. 164/2006

Resti archeologici relativi a porzione dell'acquedotto romano

03/05/06

Rettifica DDR 328/2007

11/10/07

F. 26, part. 208/p

F10046 CALENZANO loc. Montedomini. DDR n. 207/2006

Area con resti archeologici di edificio ad uso abitativo romano

01/06/06

F. 50, part. 21 /p

F10058 CALENZANO, loc. Settimello OOR 393/2008

Area con resti relativi ad un ninfeo in uso dal I sec. a.C. fino alla piena età imperiale

08/10/08

VERIFICA

F. 67, porzione part. 100

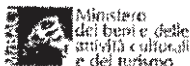
P10059 CALENZANO, loc. Carraia DDR 569/2008

Area con resti relativi a forni etruschi e strutture di età Classica

19/12/08

F. 45, part. 159,230 e 231

Calenzano - Tra valle (in corso)



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416
www.pabaac.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

M.B.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

Comune di Firenzuola: l'area di monte Bastione, di monte Luario, di voc. Piana degli Ossi e di loc. Zuccaia, quella di poggio Castelluccio e di monte Poggiaccio nonché quella di monte Citerna sono state da tempo segnalate ai sensi della Legge 431/85 lettera m (v. "Rapporto sullo stato di cartografazione dei vincoli", Firenze 1989) e, le prime due, sono anche state vincolate ai sensi degli artt. 1,2,3,4 Legge 1089/39 il 20 maggio 1994".

parere prot. 20152 del 16/12/2011: Per quanto riguarda i territori comunali toscani interessati dall'intervento in oggetto -ferme restando le indicazioni già inviate con nota prot. 9969/'09 (in allegato)- si ricorda che sarà necessario effettuare saggi stratigrafici preventivi o -in alternativa "garantire il controllo costante da parte di archeologi durante tutti quei lavori che prevedano, a qualsiasi titolo, asportazione di terreno: pertanto non solo i lavori relativi alla costruzione del nuovo elettrodotto, ma anche quelli finalizzati all'effettuazione di opere a esso connesse, quali la realizzazione di aree di servizio, di aree di deposito dei materiali di risulta e di aree o di viabilità di cantiere ecc.

Infatti -pur essendovi settori da cui non sono state finora segnalate particolari evidenze di interesse archeologico- nel suo insieme il territorio attraversato dall'intervento citato va considerato a rischio archeologico, dal momento che vi sono emerse nel tempo significative tracce di antropizzazione, sia per quanto riguarda la preistoria e la protostoria, sia per le età etrusca e romana (ville rustiche, aree centuriate), sia infine per quella tardo antica.

Gli archeologi che -a carico della committenza- saranno chiamati ad eseguire i saggi preventivi e/o i controlli in corso d'opera durante tutte le operazioni di asportazione di terreno, dovranno essere provvisti di idonea formazione professionale e coordinati per gli aspetti scientifici da questo Ufficio, con cui saranno pertanto presi opportuni accordi, i loro curricula andranno sottoposti all'attenzione di questa Soprintendenza e da essa approvati; gli archeologi, che dovranno attenersi ai principi e ai contenuti del Codice Etico di questo Ministero (entrato in vigore il 28 luglio u.s.), dovranno inoltre presentare le risultanze dei controlli secondo gli standard ministeriali.

Fin d'ora si ricorda, a ogni buon conto che -in caso di ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (D. Lgs. 42/2004 art. 90, artt. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile, art. 733 del Codice Penale) è obbligatorio sospendere i lavori e avvertire immediatamente questa Soprintendenza, le Stazioni dei Carabinieri e i Sindaci competenti per territorio.

Si rammenta che eventuali ritrovamenti archeologici potranno anche comportare le modifiche progettuali che si rendessero necessarie per mettere in atto tali obblighi e prescrizioni.

Infine, considerato che -per quanto riguarda la sicurezza del cantiere- l'ambito dello scavo archeologico rientra nella fattispecie normativa prevista dal D. Lgs. 81/2008, il committente andrà richiamato agli obblighi derivanti dalle disposizioni in esso dettate.

Pertanto, le prescrizioni fornite dovranno essere trasmesse da codesta Società alle imprese che, a qualsiasi titolo, eseguiranno le opere citate".

-parere prot. 16488 del 19/10/2012, poi riconfermato con nota del 08/03/2013 prot. n. 3742 :

"in seguito all'incontro del 10 c.m. presso codesta sede ed esaminata la documentazione Terna (...), si denota un insufficiente approfondimento degli aspetti di tutela archeologica, connessa alla procedura in oggetto, dei numerosi beni presenti nel tratto toscano dell'elettrodotto Colunga - Calenzano.

Essi sono stati fatti più volte presenti da quest'Ufficio: sia per quanto riguarda le emergenze presenti nel territorio comunale di Calenzano (segnalato nel suo insieme, a Terna nel luglio di tre anni fa n. prot. SBATos. 11877-'09; fatto Loro presente inoltre, nell'aprile c.a., n. prot. SBATos. 6340-'12); sia per quelle presenti nei territori comunali di Barberino del Mugello e di Firenzuola (Loro segnalate nel luglio s.a. n.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

prot. SBATos. 9997-'11), che in più di un caso sono state a suo tempo vincolate da codesto superiore Ministero.

Chiedendo dunque che si esigano un sostanziale approfondimento degli aspetti menzionati e l'opportuna integrazione della documentazione citata per l'ambito di competenza di quest'Ufficio, si coglie occasione della presente per ribadire le generali prescrizioni da esso fornite (v. per es., nn. Prot. SBATos. 9997-'11 e 6340/'12 citt.; cfr. n. prot. SBATos. 20152-'11) riguardo ai numerosi aspetti di verifica e/o controllo archeologico che appaiono necessari, prima e in corso d'opera, lungo il tratto toscano dell'elettrodotto Colunga-Calenzano".

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna**, con nota prot. n. 3223 del 18/03/2013, ha comunicato le seguenti valutazioni:

"• Analizzata la documentazione tecnica presentata e le relative successive integrazioni: (...).

• Verificata la sussistenza di interferenze tra siti ad altissimo potenziale archeologico e alcuni tratti della linea 380kV, come già riportato nel ns. parere (Prot. 3935 del 22 marzo 2012) questa Soprintendenza prescrive che qualunque intervento comportante movimentazione del terreno (scavi per la posa di tralicci o sostegni monostelo, trincee in cavo, interventi per opere di cantierizzazione, nonché la demolizione dei tralicci esistenti appartenenti alle linee in dismissione) dovrà essere preceduto da sondaggi di scavo preventivo, anche qualora la localizzazione delle aree di intervento non interferisca direttamente con zone segnalate come di potenziale interesse archeologico.

Tali sondaggi preventivi, finalizzati all'accertamento della presenza di resti archeologici e/o di suoli antichi, dovranno essere concordati con quest'Ufficio, mediante una progettazione specifica che ne valuti localizzazione, numero, estensione e profondità massima;

• eseguiti, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, da personale specializzato senza alcun onere per questo Ufficio;

• condotti fino al raggiungimento della quota di fondo prevista per la realizzazione dell'opera, oppure, in caso di esito positivo, fino allo scoprimento della testa del suolo antico.

I sondaggi preventivi che dovessero fornire esito positivo, quindi, dovranno necessariamente arrestarsi alla testa del suolo archeologico ed essere associati a micro-carotaggi o a sondaggi puntiformi di approfondimento volti alla verifica della consistenza stratigrafica del sedime.

Tali approfondimenti consentiranno di valutare con precisione tempi e costi dello scavo stratigrafico manuale, da condurre fino all'esaurimento del deposito archeologico. Eventuali ulteriori prescrizioni, quali, ad esempio, l'ampliamento dei sondaggi allo scopo di verificare in estensione l'emersione archeologica, potranno scaturire dagli esiti dello scavo stratigrafico manuale.

Infine si precisa che, relativamente al tratto del tracciato alternativo denominato A1 compreso tra i sostegni 1 e 25, poiché è accertata la presenza di aree ad altissimo rischio, se non, come già più volte rilevato, l'interferenza diretta con la linea in progetto, è assolutamente necessaria un'adeguata progettazione dei sondaggi preliminari, da concordare con il funzionario referente di codesto Ufficio, e che preveda altresì uno specifico sopralluogo preliminare sul territorio".

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana**, con nota prot. n. 5820 del 16/04/2013, facendo seguito alla richiesta di chiarimenti della **Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee**, ha richiesto che:

1. nelle aree a rischio archeologico, già citate nel parere prot. 9997 del 14/06/2011, dovranno essere attivati i procedimenti di archeologia preventiva, nel caso che esse risultino interessate a qualsiasi titolo dai lavori di realizzazione del nuovo caviodotto e dalle attività a essi complementari.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

Le eventuali indagini nelle aree a rischio dovranno essere eseguite prima dell'approvazione del progetto esecutivo, in modo da consentire alla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana di fornire, nella fase progettuale esecutiva, prescrizioni dettagliate che tengano conto dei risultati raggiunti con la procedura di archeologia preventiva; inoltre tali indagini dovranno essere eseguite anche nel caso in cui gli impianti Terna in progetto siano di sviluppo lineare e di estensione areale inferiori alle soglie individuate nel primo capoverso dell'articolo 2 del Protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la società Terna spa in data 28 aprile 2011.

2. Per quanto riguarda le aree ad oggi non identificate come a rischio archeologico, **in fase di realizzazione, tutti i lavori dovranno essere preceduti da saggi stratigrafici**, finalizzati alla definizione della presenza o meno di elementi di interesse archeologico nelle zone dei territori comunali citati che vengano interessati dal passaggio dell'elettrodotto in oggetto.
3. I saggi stratigrafici dovranno essere costantemente seguiti da Personale specializzato e coordinati dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, con la quale la società proponente dovrà prendere accordi sui tempi e le modalità dell'intervento.
4. Dovrà essere, in ogni caso, garantito il controllo costante da parte di archeologi, per tutti quei lavori in cui sia, a qualsiasi titolo, prevista asportazione di terreno: pertanto non solo i lavori concernenti la costruzione del nuovo elettrodotto, ma anche quelli finalizzati all'effettuazione di opere a esso connesse, quali la realizzazione di aree di servizio, di aree di deposito dei materiali di risulta e di aree o di viabilità di cantiere ecc.
5. Gli archeologi che, a carico della committenza, saranno chiamati ad eseguire i saggi preventivi e/o i controlli in corso d'opera durante tutte le operazioni di asportazione di terreno, dovranno essere provvisti di idonea formazione professionale ed essere coordinati, per gli aspetti scientifici, dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, con cui saranno pertanto presi opportuni accordi, i loro curricula andranno sottoposti all'attenzione della stessa Soprintendenza e da essa approvati; gli archeologi, che dovranno attenersi ai principi e ai contenuti del Codice Etico di questo Ministero (entrato in vigore il 28 luglio u.s), dovranno inoltre presentare le risultanze dei controlli secondo gli standard ministeriali.
6. L'onere finanziario di tutte le operazioni di verifica dovrà essere a carico della Società Terna.
7. In caso di ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (D. Lgs. 42/2004 art. 90, artt. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile, art. 733 del Codice Penale), è obbligatorio sospendere i lavori e avvertire immediatamente la Soprintendenza suddetta, le Stazioni dei Carabinieri e i Sindaci competenti per territorio.
Eventuali ritrovamenti archeologici potranno anche comportare le modifiche progettuali che si rendessero necessarie per mettere in atto tali obblighi e prescrizioni.
8. Considerato che, per quanto riguarda la sicurezza del cantiere, l'ambito dello scavo archeologico rientra nella fattispecie normativa prevista dal D. Lgs. 81/2008, il committente andrà richiamato agli obblighi derivanti dalle disposizioni in esso dettate. Pertanto, le prescrizioni fornite dovranno essere trasmesse da codesta Società alle imprese che, a qualsiasi titolo, eseguiranno le opere citate.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni per Architettionici e Paesaggistici di Bologna, Modena e Reggio Emilia**, con nota prot. n. 10250 del 01/07/2013, ha comunicato:

"(...), viste le nuove integrazioni inviate dal proponente, con una nuova soluzione per il tratto tra la stazione di S. Benedetto del Querceto ed il confine con la Toscana; richiamata la precedente nota del 27/12/2012 prot. 20331, si espone quanto di seguito.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

La nuova soluzione progettuale prevede per entrambe le linee, 132kV e 380 kV, l'adozione dei pali monostelo anziché dei sostegni a traliccio; le simulazioni fotografiche trasmesse in formato digitale consentono di ritenere tale soluzione di minor impatto rispetto a quella a tralicci, proposta nelle versioni progettuali precedenti. Pertanto questa Soprintendenza esprime un parere favorevole a tale nuova soluzione che è una tra quelle individuate a titolo di esempio nella precedente nota per ridurre l'impatto sul paesaggio delle due linee aeree affiancate.

Tuttavia, dal momento che le due nuove linee procederebbero in parallelo per diversi chilometri introducendo comunque un'alterazione percepibile in un contesto paesaggistico che vede lungo il crinale ad oriente la presenza dell'impianto eolico di Casoni di Romagna e sul fondovalle dell'Idice un viadotto della linea ad alta velocità Bologna-Firenze, si ritiene necessaria una forma di mitigazione o compensazione paesaggistica, partendo dall'elaborazione di uno studio di fattibilità di una mitigazione proprio del viadotto ferroviario, che si trova tra l'altro in prossimità del passaggio dei due nuovi elettrodotti. Nell'eventualità che tale mitigazione non risultasse in alcun modo fattibile, dovranno essere studiate altre opere compensative nell'ambito del territorio interessato dall'intervento, di concerto con gli uffici del Mibac".

CONSIDERATO che Soprintendenza per i Beni per Architetonici, Paesaggistici, Storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato con nota prot. n. 18601 del 27/09/2013, ha espresso parere favorevole.

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Antichità, con nota n. 5141 del 29/05/2013, ha comunicato:

"(...). Valutate le motivazioni dalle stesse Soprintendenze addotte a riguardo delle prescrizioni impartite in relazione al rischio archeologico presente sul tracciato e ritenute congrue; esprime per quanto di competenza parere conforme a quello emesso dalle Soprintendenze per i Beni Archeologici della Toscana e dell'Emilia Romagna con le prescrizioni dalle stesse emanate rispettivamente con le citate note nr. 5820 del 16-4-2013 e nr. 3223 del 18-3-2013".

CONSIDERATO pertanto, in sintesi, che

- il tracciato della linea a 380 kV e gli interventi propedeutici (alternativa A1) sono il risultato anche di un processo di concertazione (Regione Emilia Romagna ed enti locali interferiti dal progetto) mirato a minimizzare gli impatti a carico dell'ambiente antropico e del sistema edificato allontanando il tracciato dai centri abitati. Tale scelta ha comportato in alcuni casi l'attraversamento di aree non urbanizzate, rilevanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.
- Dal punto di vista paesaggistico, relativamente al tracciato denominato "Alternativa 1" si rileva quanto segue:

- **area archeologico - naturalistico di Monte Bibele, nel comune di Monterenzio** - il tracciato originario risulta particolarmente critico per l'impatto determinato con l'area tutelata, inoltre lo snodo proposto tra la linea che sale dalla cabina primaria di S. Benedetto del Querceto (piloni 68-69-70) e la nuova linea insiste su uno dei percorsi previsti per la valorizzazione dell'area (la strada delle Carrozze).

Il tracciato previsto dall'Alternativa 1 invece permette di liberare tutta l'area ad ovest della S.B. Querceto dagli attuali ingressi in doppia terna allontanando il progetto dall'area di interesse.

- **tratto tra la stazione di S. Benedetto del Querceto ed il confine con la Regione Toscana** - si ritiene che la soluzione che prevede per entrambe le linee, 132kV e 380 kV, l'adozione dei pali



17/8



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

monostelo anziché dei sostegni a traliccio adottati nelle versioni progettuali precedenti, risulti di minor impatto e assentibile con le necessarie opere di compensazione precisate nelle prescrizioni.

- **alternativa "Rocca Cavrenno":**

linea 380 kV "Colunga-Calenzano" proposta al fine di allontanare il tracciato 380 kV dalla Rocca di Cavrenno. L'alternativa si stacca dal tracciato A1 al sostegno 96, per poi ricollegarsi ad esso sul sostegno 108, per uno sviluppo complessivo di circa 4 km. Tale soluzione prevede un allontanamento del tracciato dalla base della Rocca di circa 100 m.

linea 132 kV "Querceto-Firenzuola" (alternativa aerea ed in cavo), questa soluzione permette di ridurre di circa 1 km il tratto in aereo, spostando il passaggio aereo/cavo più a nord del sostegno G27 (passaggio aereo/cavo dell'Intervento G presentato nel 2011). L'alternativa proposta del tratto in cavo è collocata prevalentemente su aree a prato e su strade vicinali e interferisce con aree boscate.

Nella documentazione fornita relativamente a tali soluzioni progettuali non è stato riportato il posizionamento dei sostegni e specifiche indicazioni delle aree inteferite dal tracciato in cavo.

- **Nuova S.E. 132 Kv "La Futa" (comune di Firenzuola):** Il proponente ha studiato una mitigazione consistente nella piantumazione di un filare arboreo-arbustivo che sarà interrotto solo in corrispondenza degli ingressi delle linee per garantire il rispetto dei franchi di sicurezza.

- **Cimitero della Futa (Interventi L, J, K), comune di Firenzuola: durante l'iter istruttorio è stata richiesta** la riduzione del numero e delle altezze dei tralicci in ingresso alla nuova SE La Futa al fine di mitigare le interferenze visive dei tralicci di progetto con il Complesso del Cimitero Tedesco della Futa. La riduzione delle altezze determina la "capitozzatura intensa" e la compromissione delle alberature presenti sul tracciato. Al riguardo si ricorda che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee aveva richiesto un abbassamento delle altezze dei nuovi raccordi, visibili dall'affaccio più alto del complesso cimiteriale e, in caso di taglio della vegetazione, l'elaborazione di una proposta di mitigazione e uno studio di inserimento paesaggistico finalizzati a migliorare la qualità paesaggistica dell'area, già compromessa dalla presenza di tralicci e da un'area disboscata posta sul lato della nuova S.E.

Vista la documentazione presentata (elaborato REDR04002BASA00088), si ritiene indispensabile effettuare, in fase di progettazione esecutiva, ulteriori approfondimenti progettuali, anche attraverso l'analisi di fotoinserimenti ante e post operam, che consentano una più precisa valutazione degli esiti dell'intervento in esame.

- **L'alternativa aerea "Fattoria Volmiano" (380 kV "Colunga-Calenzano") dal traliccio 203 al sostegno 207:** la soluzione proposta, risulta preferibile in quanto finalizzata ad allontanare dalla "Fattoria Volmiano", posta in frazione Legri del comune di Calenzano (FI), il tracciato in valutazione. L'alternativa permette di porre il nuovo il tracciato 380 kV "Colunga-Calenzano ad una distanza di circa 450 metri dalla "Fattoria Volmiano".

QUESTO MINISTERO

esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per le Antichità, viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, a conclusione



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416
www.pabaac.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalle competenti Soprintendenze e dalla Direzione Generale per le Antichità, esprime

PARERE FAVOREVOLE

al progetto denominato "Elettrodotto a 380 KV tra la S.E. di Colunga (BO) e la S.E. di Calenzano (FI) – Alternativa A1" nella più scrupolosa osservanza delle seguenti condizioni:

Per quanto riguarda la problematica archeologica,

per il territorio emiliano

1. qualunque intervento comportante movimentazione del terreno (scavi per la posa di tralicci o sostegni monostelo, trincee in cavo, interventi per opere di cantierizzazione, nonché la demolizione dei tralicci esistenti appartenenti alle linee in dismissione) dovrà essere preceduto da sondaggi di scavo preventivo, anche qualora la localizzazione delle aree di intervento non interferisca direttamente con zone segnalate come di potenziale interesse archeologico.
2. I sondaggi preventivi di cui al punto 1, finalizzati all'accertamento della presenza di resti archeologici e/o di suoli antichi, dovranno essere:
 - concordati con **Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna**, mediante una progettazione specifica che ne valuti localizzazione, numero, estensione e profondità massima;
 - eseguiti, sotto la direzione scientifica della suddetta Soprintendenza, da personale specializzato senza alcun onere per la medesima Soprintendenza;
 - condotti fino al raggiungimento della quota di fondo prevista per la realizzazione dell'opera, oppure, in caso di esito positivo, fino allo scoprimento della testa del suolo antico.
3. I sondaggi preventivi che dovessero fornire esito positivo dovranno necessariamente arrestarsi alla testa del suolo archeologico ed essere associati a micro-carotaggi o a sondaggi puntiformi di approfondimento volti alla verifica della consistenza stratigrafica del sedime.
Tali approfondimenti consentiranno di valutare con precisione tempi e costi dello scavo stratigrafico manuale, da condurre fino all'esaurimento del deposito archeologico. Eventuali ulteriori prescrizioni, quali, ad esempio, l'ampliamento dei sondaggi allo scopo di verificare in estensione l'emersione archeologica, potranno scaturire dagli esiti dello scavo stratigrafico manuale.
4. relativamente al tratto del tracciato alternativo denominato A1, compreso tra i sostegni 1 e 25, poiché è accertata la presenza di aree ad altissimo rischio, se non l'interferenza diretta con la linea in progetto, è assolutamente necessaria un'adeguata progettazione dei sondaggi preliminari, da concordare con il funzionario referente della **Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna**, previo specifico sopralluogo preliminare sul territorio.

per il territorio toscano

5. Nelle aree a rischio archeologico, di seguito elencate, nel caso che esse risultino interessate a qualsiasi titolo dai lavori di realizzazione del nuovo cavodotto e dalle attività a essi complementari, dovranno essere attivate le procedure di archeologia preventiva:



M 10



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

Comune di Firenzuola: l'area di monte Bastione, di monte Luario, di voc. Piana degli Ossi e di loc. Zuccaia, quella di poggio Castelluccio e di monte Poggiaccio nonché quella di monte Citerna.

Comune di Barberino di Mugello: aree delle Loc. di Montebulano, Buttoli e di Migliari.

Comune di Calenzano: contesti ad oggi sottoposti a Dichiarazione di importante interesse archeologico, si segnala in particolare la presenza dell'acquedotto romano in località La Chiusa, che presenta ancora incognite per quanto concerne tracciato e strutture di servizio;

F10045, loc. La Chiusa DDR n. 164/2006

Resti archeologici relativi a porzione dell'acquedotto romano

03/05/06

Rettifica DDR 328/2007

11/10/07

F. 26, part. 208/p

F10046, loc. Montedomini DDR n. 207/2006

Area con resti archeologici di edificio ad uso abitativo romano

01/06/06

F. 50, part. 21 /p

F10058, loc. Settimello DDR 393/2008

Area con resti relativi ad un ninfeo in uso dal I sec. a.C., fino alla piena età imperiale

08/10/08

VERIFICA

F. 67, porzione part. 100

P10059, loc. Carraia DDR 569/2008

Area con resti relativi a forni etruschi e strutture di età Classica

19/12/08

F. 45, part. 159, 230 e 231

Le eventuali indagini nelle suddette aree a rischio dovranno essere eseguite prima dell'approvazione del progetto esecutivo, in modo da consentire alla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana di fornire, nella fase progettuale esecutiva, prescrizioni dettagliate che tengano conto dei risultati raggiunti con la procedura di archeologia preventiva; inoltre tali indagini dovranno essere eseguite anche nel caso in cui gli impianti Terna in progetto siano di sviluppo lineare e di estensione areale inferiori alle soglie individuate nel primo capoverso dell'articolo 2 del Protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la società Terna spa in data 28 aprile 2011.

6. Per quanto riguarda le aree ad oggi non identificate come a rischio archeologico, **in fase di realizzazione, tutti i lavori dovranno essere preceduti da saggi stratigrafici**, finalizzati alla definizione della presenza o meno di elementi di interesse archeologico nelle zone dei territori comunali citati che vengano interessati dal passaggio dell'elettrodoto in oggetto.
7. I saggi stratigrafici dovranno essere costantemente seguiti da personale specializzato e coordinati dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, con la quale la società proponente dovrà prendere accordi sui tempi e le modalità dell'intervento.
8. Dovrà essere, in ogni caso, garantito il controllo costante da parte di archeologi, per tutti quei lavori in cui sia, a qualsiasi titolo, prevista asportazione di terreno: pertanto non solo i lavori concernenti la costruzione del nuovo elettrodoto, ma anche quelli finalizzati all'effettuazione di opere a esso connesse, quali la realizzazione di aree di servizio, di aree di deposito dei materiali di risulta e di aree o di viabilità di cantiere ecc.
9. Gli archeologi che, a carico della committenza, saranno chiamati ad eseguire i saggi preventivi e/o i controlli in corso d'opera durante tutte le operazioni di asportazione di terreno, dovranno essere provvisti di idonea formazione professionale ed essere coordinati, per gli aspetti scientifici, dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, con cui saranno pertanto presi opportuni accordi, i loro curricula



W 3



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

andranno sottoposti all'attenzione della stessa Soprintendenza e da essa approvati; gli archeologi, che dovranno attenersi ai principi e ai contenuti del Codice Etico di questo Ministero (entrato in vigore il 28 luglio u.s.), dovranno inoltre presentare le risultanze dei controlli secondo gli standard ministeriali.

10. L'onere finanziario di tutte le operazioni di verifica dovrà essere a carico della Società Terna.
11. In caso di ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (D. Lgs. 42/2004 art. 90, artt. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile, art. 733 del Codice Penale), è obbligatorio sospendere i lavori e avvertire immediatamente la Soprintendenza suddetta, le Stazioni dei Carabinieri e i Sindaci competenti per territorio.

Eventuali ritrovamenti archeologici potranno anche comportare le modifiche progettuali che si rendessero necessarie per mettere in atto tali obblighi e prescrizioni.

12. Considerato che, per quanto riguarda la sicurezza del cantiere, l'ambito dello scavo archeologico rientra nella fattispecie normativa prevista dal D. Lgs. 81/2008, il committente sarà richiamato agli obblighi derivanti dalle disposizioni in esso dettate. Pertanto, le prescrizioni fornite dovranno essere trasmesse da codesta Società alle imprese che, a qualsiasi titolo, eseguiranno le opere citate.

Per quanto attiene alle problematiche paesaggistiche:

per il territorio emiliano

13. Relativamente al tratto tra la stazione di S. Benedetto del Querceto ed il confine con la Toscana, si ritiene che la soluzione che prevede per entrambe le linee, 132kV e 380 kV, l'adozione dei pali monostelo anziché dei sostegni a traliccio adottati nelle versioni progettuali precedenti, risulti di minor impatto. Tuttavia, dal momento che le due nuove linee procedono in parallelo per diversi chilometri, introducendo comunque un'alterazione percepibile, è necessario che il proponente preveda, in fase di progettazione esecutiva, una forma di mitigazione o compensazione paesaggistica, partendo dall'elaborazione di uno studio di fattibilità di una mitigazione proprio del viadotto ferroviario, che si trova tra l'altro in prossimità del passaggio dei due nuovi elettrodotti. Nell'eventualità tale mitigazione non risultasse in alcun modo fattibile, dovranno essere studiate altre opere compensative nell'ambito del territorio interessato dall'intervento, individuate di concerto con gli uffici del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo competenti.

per il territorio toscano

14. Relativamente all'alternativa "Rocca di Cavrenno" in Comune di Firenzuola, si valutano positivamente le soluzioni proposte nella documentazione di Agosto 2012 in quanto determinano l'allontanamento della linea 380 kV dalla Rocca, nonché il prolungamento del tratto in cavidotto della linea 132V in prossimità della Rocca medesima. Considerato però che nella documentazione fornita dal proponente, relativamente a tale soluzione progettuale, non è stato riportato il posizionamento dei sostegni, né specifiche indicazioni delle aree interferite dal tracciato in cavo, è necessario che in fase autorizzativa vengano presentati approfondimenti progettuali che permettano la puntuale valutazione delle interferenze della variante con il contesto attraversato e prevedano ottimizzazioni progettuali che superino le criticità rilevate in corso di istruttoria dalla Regione Toscana.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416
www.pabaac.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

M/28




Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

15. per quanto attiene gli interventi da attuarsi in prossimità del Cimitero della Futa (Interventi L, J, K), in comune di Firenzuola, in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati ulteriori approfondimenti progettuali, anche attraverso l'analisi di fotoinserti ante e post operam, che consentano una più precisa valutazione degli esiti dell'intervento in esame, con particolare riferimento agli interventi di mitigazione e compensazione proposti.

Prescrizioni di carattere generale

16. La morfologia dei luoghi utilizzati per le aree di cantiere dovrà essere ricondotta al suo aspetto originario contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri. Ogni opera di sistemazione che si dovesse rendere necessaria sarà realizzata con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.
17. Il taglio della vegetazione e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere dovranno essere limitati in relazione alle mere esigenze di cantiere. Nelle aree boscate la posa e la tesatura dei conduttori sia effettuata per mezzo dell'elicottero al fine di evitare quanto più possibile il taglio ed il danneggiamento della vegetazione.
18. Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste nel Progetto Definitivo dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.

IL R.U.P. 
U.O.T.T. n. 4 - Arch. Marina Gentili
(tel. 06/67234559 - marina.gentili@beniculturali.it)

Per IL DIRETTORE GENERALE
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO IV
Arch. Roberto BANCHINI

